

Prot. N.57/020 – C7

Acri (Cs), 30 ottobre 2020
Festa di Sant'Angelo d'Acri

A CIASCUN FRATELLO DELLA PROVINCIA

Carissimi fratelli, il Signore ci dia pace!

Vi scrivo dalla fraternità di Acri dove stiamo vivendo momenti di preghiera in preparazione alla festa del nostro santo confratello Angelo d'Acri.

In questi giorni ho concluso la mia prima visita ufficiale alle fraternità, come da disposizioni finali della lettera circolare delle Tavole di Famiglia (Prot. N. 23/020-C4, p. 14) per l'inizio del nuovo mandato e del triennio.

Nonostante le difficoltà dovute alla *pandemia*, il mese di ottobre ci ha visti impegnati come Provincia e come Fraternità locali a vivere i tanti appuntamenti di vita spirituale e celebrativi: *la solennità del Serafico Padre San Francesco, la festa di San Daniele nostro compatrono (10 ottobre), Sant'Angelo (30 ottobre), il Venerabile Padre Gesualdo (18-20 ottobre)*, e in diverse comunità si sta celebrando la novena per i nostri cari defunti.

Come ci ricorda il nostro Ministro Generale, *fa bene a tutti ripercorrere ogni tanto i passi dei nostri fratelli santi che ci hanno preceduto, per ricavare stimolo e luce per il nostro andare...* (Lettera Circolare del 22 settembre 2020 – Prot. N. 00629/20).

Sui passi dei nostri fratelli santi (cfr Cost. 6, 1-2)

La fedeltà creativa al carisma dei Frati Minori Cappuccini richiede che noi custodiamo e sviluppiamo amorevolmente il patrimonio spirituale della nostra Fraternità.

A questo fine leggiamo frequentemente la vita e gli scritti di san Francesco, come pure altri libri che ne rivelano lo spirito. Curiamo la conoscenza delle fonti francescane e della tradizione dei cappuccini, in particolare quanto si riferisce ai nostri fratelli che si sono distinti per santità di vita, operosità apostolica e dottrina.

Mi ritornano spesso alla mente le parole dell'Arcivescovo emerito di Cosenza – Bisignano, Mons. Salvatore Nunnari, quando in occasione della *peregrinatio* delle reliquie di San Bernardo da Corleone ad Acri disse: *Il Signore Gesù nel momento della crisi del novizio fra Angelo d'Acri, gli indicò la via per poter superare la difficoltà che per ben tre volte lo aveva portato ad uscire dall'Ordine Cappuccino. E la via da percorrere era proprio all'interno dell'Ordine stesso: fai quello che fece fra Bernardo da Corleone.*

La vita di un confratello, santo, diventa per frate Angelo d'Acri l'esempio da seguire per superare le difficoltà.

Anche per noi è valido quest'invito, fare riferimento ai numerosi fratelli che in cinquecento anni di storia ci hanno preceduto rispondendo con generosità alla chiamata di Cristo e, in obbedienza e umiltà, hanno annunciato l'amore di Dio all'uomo e alla creazione tutta, raggiungendo il traguardo della santità; essi ci possono aiutare a superare le diverse difficoltà della vita.

Il Ministro Generale, in occasione dei 250 anni dalla morte di Sant'Ignazio da Santhià, ha indirizzato all'Ordine una lettera circolare nella quale sottolinea che i valori semplici che il nostro santo ci insegna con la sua vita, sono validi per tutti i tempi, particolarmente oggi.

L'obbedienza e l'umiltà sono state l'olio che ha alimentato la sua lampada, facendolo risplendere per il grande amore per il Signore e l'adesione totale alla sua volontà. Maestro dei novizi, la sua pedagogia semplice, chiara ed efficace è stata: *amare e servire come ama e serve il Signore Gesù*.

La grandezza di questo nostro confratello si manifesta: *nella ricerca costante di obbedire a Dio piuttosto che a se stesso, assoggettando per questo la propria volontà al legittimo superiore e alla fraternità, disposto a qualunque ufficio o mansione affidatagli*.

Quanto questa sua testimonianza ha sicuro valore anche per noi oggi! Se la vogliamo cogliere, potrà infonderci maggiore vigore, più autenticità e francescana letizia nel testimoniare il nostro carisma nella Chiesa e nella società.

Formazione Permanente (cfr Cost. 41-44)

La formazione permanente è il processo di rinnovamento personale e comunitario per renderci idonei a vivere sempre la nostra vocazione secondo il Vangelo nella concreta realtà di ogni giorno. Essa riguarda in modo unitario tutta la persona, in un atteggiamento di continua conversione per la realizzazione continua della propria vocazione.

Il modo di vivere quotidiano favorisce molto la formazione permanente. Infatti la prima scuola di formazione è l'esperienza di ogni giorno della vita religiosa nel ritmo normale di preghiera, di riflessione, di convivenza e di lavoro.

Guardiamoci anche, fratelli, di non cadere nell'apostasia del cuore, che si ha quando, per tiepidezza, sotto un'apparenza religiosa, si porta un cuore mondano e ci si allontana dallo spirito e dall'amore della propria vocazione, obbedendo allo spirito di superbia e di sensualità di questo mondo. Ma, ricordando il detto dell'apostolo: "Non vogliate conformarvi a questo mondo", fuggiamo tutto ciò che sa di peccato e snerva la vita religiosa.

Adoperiamoci quindi, perché, dopo aver lasciato il mondo, niente altro desideriamo, niente altro vogliamo, niente altro ci diletta, se non seguire lo spirito del Signore e la sua santa operazione, e piacergli sempre, così da essere veramente fratelli e poveri, miti e assetati di santità, misericordiosi e puri di cuore, tali insomma che, attraverso di noi, il mondo possa conoscere la pace e la bontà di Dio.

Abbiamo iniziato il nostro percorso di Formazione Permanente con la speranza di portarlo a termine, visto la situazione del Covid-19. Molto interessanti sono stati gli incontri dei Parroci e viceparroci il 28 settembre u.s., e quello dei Guardiani ed Economi

il 5 ottobre. Sono certo che porteranno il loro frutto nel tempo, soprattutto per il desiderio comune di camminare nella fraternità e crescere nei rapporti umani. Anche il 10 ottobre abbiamo vissuto un bel momento di fraternità per la tradizionale Assemblea Provinciale nella festa di San Daniele, è stato presentato il programma della Formazione Permanente e la programmazione dell'Animazione Vocazionale. A tale proposito rinnovo a tutti l'invito ad impegnarsi nella preghiera personale e comunitaria, coinvolgendo l'animatore provinciale nelle diverse iniziative pastorali.

Nella lettera del 29 settembre 2019 (*Prot. N. 00794/19*), a conclusione della visita fraterna fatta da fra Francesco Neri, il Ministro Generale al §4, a proposito della *fraternità provinciale*, così scriveva:

È da apprezzare grandemente lo stile programmatico adottato dalla Provincia nel Capitolo del 2018, mediante l'elaborazione di un Piano triennale, con l'individuazione di obiettivi a cui lavorare nel triennio: tale mentalità deve radicarsi e diventare naturale, così da far camminare e progredire la Provincia.

Alla luce dell'esperienza positiva del triennio scorso e dell'indicazione del Ministro Generale, insieme al Consiglio provinciale, durante la sessione di programmazione della Formazione Permanente, abbiamo pensato ad un percorso così strutturato:

- I Anno **Vivere la Fraternità Evangelica**
Puntando soprattutto sulla Preghiera e il Confronto
- II Anno **Vita di Povertà**
Nell'amministrazione dei beni e del denaro
- III Anno **La Missione**
Prospettive per il futuro, essere profezia

La visita fraterna per l'inizio del Triennio

Come sempre la visita alle fraternità è stata occasione di confronto e di crescita reciproca, ringrazio tutti e, in particolare, i guardiani per come hanno preparato il Capitolo e l'accoglienza, ogni luogo è stato davvero singolare. Le consegne sono state regolari anche se in alcuni luoghi faticose, ma questo fa parte della vita e tutto diventa provvidenza e occasione di maturità nell'ottica della fede.

La Fraternità locale è il cuore del nostro carisma. È qui che si tessono le relazioni vere, quelle costruttive per l'edificazione comune. Io credo fortemente, per esperienza personale, che nella vita della fraternità contribuiscono molto per la crescita delle relazioni, la celebrazione periodica del Capitolo Locale e la trasparenza economica.

Nell'approvazione dell'orario c'è stata molta concretezza, in ogni fraternità abbiamo cercato di mettere nero su bianco di ciò che realmente si vive, nell'impegno comune alla fedeltà. Sono davvero contento che in diversi luoghi le fraternità si sono proposte oltre la meditazione comunitaria e il ritiro mensile, anche la *Lectio Divina*, è un bel segnale di crescita che porterà i suoi frutti nel tempo.

Spero che anche l'impegno per le vocazioni sia portato avanti con fedeltà da parte di tutti. Ufficialmente il nostro impegno comune, riportato nel Calendario Liturgico della CIFIS, è la preghiera del 1° Giovedì di ogni mese, con l'Adorazione Eucaristica. Naturalmente ogni fraternità può decidere diversamente in base alle esigenze locali, l'importante è farlo con puntualità ed entusiasmo.

Teniamo presenti le diverse iniziative che ci sono state presentate dal responsabile della Pastorale Giovanile e Vocazionale, partecipandole nelle nostre realtà locali con la diffusione del materiale preparato e l'invito concreto fatto ai giovani. Ognuno di noi si deve sentire coinvolto, per come può e come sa, nell'Animazione

Vocazionale. L'entusiasmo e la fedeltà nella vita consacrata è già un'efficace Pastorale Vocazionale. Bene lo ha detto Benedetto XVI: "*La Chiesa cresce non per proselitismo ma per attrazione*". *La fede si trasmette, ma per attrazione, cioè per testimonianza* (EG 14).

Calendario della visita fraterna per la celebrazione del Capitolo Locale programmatico

Il nostro incontro nelle fraternità non è stato guidato da un calendario, perché di volta in volta ho preso accordi con il Guardiano in base ai reciproci impegni. Di seguito riporto le date delle rispettive fraternità perché ne rimanga traccia nella cronaca della Provincia:

✓ Reggio Calabria	23 Settembre
✓ Chiaravalle Centrale	25 Settembre
✓ Taurianova	26 Settembre
✓ Cropani	01 Ottobre
✓ Acri	03 Ottobre
✓ Morano Calabro	08 Ottobre
✓ Lamezia Terme	12 Ottobre
✓ Cosenza	13 Ottobre
✓ San Giovanni in Fiore	21 Ottobre
✓ Belvedere Marittimo	28 Ottobre

Conclusione

Carissimi fratelli, a conclusione della circolare voglio ringraziare tutti voi per il dono della vostra vita che fate quotidianamente nella fedeltà alle piccole cose e vi esorto alla, *Letizia Francescana*, secondo l'insegnamento del nostro Serafico Padre San Francesco. I nostri fratelli santi hanno incarnato e vissuto quest'atteggiamento di libertà, di gioia e di pace interiore, nell'accoglienza della Croce quotidiana. Essi ci aiutino e intercedano per noi con la Beata Vergine Maria, Madre della Consolazione e nostra celeste patrona.

Nel salutarvi, abbraccio tutti, e invoco su di voi la benedizione del Signore con le parole tanto care al Padre San Francesco:

Il Signore vi benedica

e vi protegga.

Faccia risplendere il suo volto su di voi

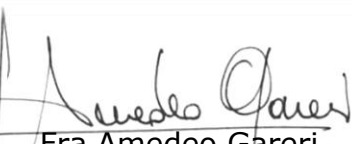
e vi dono la sua misericordia.

Rivolga su di voi il suo sguardo

e vi doni la sua pace.




fra Pietro Ammendola
Ministro provinciale


Fra Amedeo Gareri
Segretario provinciale

COMUNICAZIONI

1. AGGIORNAMENTO DELLE TAVOLE DI FAMIGLIA

- **A disposizione del Ministro Provinciale**
Fra Luigi Grisi a Vietri di Potenza per un tempo di riposo.
- **Chiaravalle Centrale**
Fra Aldo Mercurio
- **Cosenza**
Fra Antonio Maranchella, Assistente Diocesano:
Gruppi di Preghiera Padre Pio
- **Reggio Calabria**
Fra Alessandro Gatti, *Parroco*, Assistente Diocesano:
Gruppi di Preghiera Padre Pio
Fra Antonio Fava, *Vicario*
- **Taurianova**
Fra Sebastian Koottungal, Assistente Diocesano:
Gruppi di Preghiera Padre Pio

2. Il 9 ottobre 2020 è stato firmato il verbale di consegna, da parte della famiglia Falcone, del convento e del giardino di Castiglione Cosentino, pertanto è cessato il rapporto di Comodato d'uso gratuito tra la nostra Provincia e la suddetta famiglia.
3. Il 10 ottobre 2020 è stato firmato il Comodato d'uso gratuito per quanto riguarda il Convento e il Giardino di Castiglione Cosentino tra la nostra Provincia e Casa San Francesco.
4. Nel mese di novembre, in occasione della festa di Santa Elisabetta, saranno rese note ufficialmente le nomine degli Assistenti della famiglia francescana. Intanto vi comunico l'Erezione Canonica della Fraternità presso la Casa di Riposo Tamburelli, voluta dal Consiglio Regionale OFS per i terziari ospiti, e l'Erezione Canonica della Fraternità di Rombiolo.
5. In allegato (*Mail*) troverete il *Vadamecum* dei parroci condiviso da fra Mario Chiarello ofm in seguito all'incontro di Lamezia Terme, e il *Verbale* dell'incontro dei Guardiani fatto da fra Rocco Timpano.
6. Il 22 ottobre, durante la celebrazione presieduta da S.E.R. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo Metropolitano di Bari – Bitonto, fra Giacomo Faustini ha fatto il suo ingresso solenne nella Parrocchia "Santa Fara" di Bari.

**Ordinazione Diaconale di
Fra Giuseppe Pulitanò
Sabato 21 novembre 2020 ore 17.00
Basilica di Santa Maria Assunta in Gerace (RC)**

INCONTRO DEI GUARDIANI

Lamezia Terme 5 ottobre 2020

Il 5 ottobre 2020 alle 10,00 circa, presso la Curia provinciale, si tiene l'incontro dei guardiani della provincia. È presente il Ministro provinciale e anima l'incontro fra Rocco Timpano, guardiano di Morano Calabro. È assente fra Giovanni Loria, guardiano di Chiaravalle Centrale.

L'incontro si svolge in un clima sereno e con la naturale titubanza iniziale di un gruppo che inizia un nuovo cammino. L'animatore comunica subito l'intenzione di non fare nessuna conferenza o lezione teorica, ma chiede a tutti la semplice disponibilità a condividere quanto sentono riguardo al servizio che è stato chiesto a tutti nell'animare le fraternità locali. Ribadisce quanto sia importante che i guardiani siano in piena comunione con il Ministro in quanto sono, secondo lo spirito delle Costituzioni e della Tradizione i suoi primi collaboratori per l'animazione della Provincia. Se la Provincia è una "rete di fraternità", ogni fraternità deve essere una "maglia" interdipendente per rendere la rete ben compaginata. Inoltre, proprio perché la Formazione Permanente abbia una concreta ricaduta nel tessuto della Provincia, i guardiani sono le persone giuste per suggerire le modalità e le note da utilizzare per una efficace animazione provinciale.

I fratelli guardiani esprimono ognuno il loro sentire e tutto viene esposto con un buon atteggiamento costruttivo. Naturalmente tutti sono all'inizio del triennio, anche coloro che sono confermati per la terza volta nel servizio, comunque iniziano l'anno sociale e questo implica il naturale atteggiamento di volontà nel fare il meglio, ma anche il timore delle sfide che si presentano.

Qualcuno esprime subito la difficoltà di trovare senso agli incontri che si fanno tra frati di ogni ordine e grado e quindi anche di questo riservato ai frati guardiani, visto che sembra ormai dominante una sorta di parlare a vuoto che non tiene conto delle varie sensibilità, che non ha le necessarie verifiche e non aiuta a dare ragione dei fondamenti della nostra vita. È necessario prendere in seria considerazione il senso di frustrazione generale e puntare all'essenziale, senza perdersi in programmi e strategie avulse dal concreto vissuto nei conventi.

È bene che si tenga conto di un aspetto fondamentale della nostra vocazione che è inserita in quella del nostro fondatore: siamo chiamati a "riparare" più che a radere tutto al suolo e costruire ex novo. Il riparare richiede pazienza, attenzione, capacità di coinvolgimento per coagulare consensi che siano realmente efficaci e fraternamente operativi.

La sfida è quella di dare priorità alle relazioni umane, non cadendo nell'inganno che queste in convento siano realmente curate, anzi a volte ci troviamo a gestire situazioni che danno l'impressione netta di rapporti per nulla umani e tantomeno cristiani. Modi di pensare e di agire che sono agli antipodi di un vivere il Battesimo e la vita consacrata. Inoltre la Provincia dovrebbe investire in progetti che diano realmente spazio alla priorità della Parola di Dio, unica vera "norma" per concretizzare una vita di "salvati" e quindi di evangelizzatori.

L'attenzione e la cura per i rapporti umani a volte richiedono modalità e ritmi che non sono proprio in linea con impegni canonici che devono essere assolti. Senza trascurare questi, trovare strategie che stimolino i frati ad una maggiore fiducia in se stessi e negli altri.

Ad esempio, la vita di preghiera, per la quale i guardiani, a norma delle Costituzioni, sono i custodi e gli animatori, dovrebbe essere animata anche con modalità

che sono diverse da quelle tradizionali, ma che puntino a render reale la dimensione orante nella vita dei frati e non solo formale. Come dare senso al nostro stare insieme se la dimensione orante è, il più delle volte, imbrigliata in doveri e forme che non fanno respirare il cuore?

Oggi si sperimenta, soprattutto come responsabili di una fraternità, una sorta di impotenza che paralizza e fa ripiegare verso il minimo consentito in ogni ambito, anche perché, di fatto, ogni impegno cade sul guardiano. Le fraternità sono sempre più avanzate nell'età e gli impegni istituzionali e ministeriali danno poco spazio per la cura di rapporti che richiederebbero tempo e per nulla attenzione all'efficienza. Come conciliare, quindi, la cura degli anziani con tutto quanto è richiesto per stare a passo con i tempi, per avere una pastorale operativa, e curare le strutture nelle quali viviamo con le relative maglie burocratiche?

Qui si gioca la reale sfida nel dare le priorità. Se tutti sentono forte la carenza di rapporti umani semplici e veri, allora si deve puntare a dare lo spazio giusto, attraverso anche l'organizzazione pratica della vita, a questa dimensione. Se in un convento c'è bisogno di tempi maggiori da dare alle relazioni fraterne, allora nessuno scrupolo nel ridimensionare anche impegni esterni. La buona armonia nelle fraternità dà maggiori energie per un servizio pastorale efficace. Inoltre il buon clima fraterno può coinvolgere anche quei frati che sembrano restii a impegni pratici, sgravando, così, il peso da una sola persona.

Qualcuno esprime come sia indispensabile riconsiderare la "tenerezza" nei nostri ambienti, dai quali sembra la grande esclusa. Non è affatto in dissonanza con la vita consacrata quella tenerezza che è propria del modo di agire di Dio nei confronti degli uomini. Se al vivere cristiano manca un po' di empatia, la necessaria compassione e il sacrificio per il bene dell'altro, allora i rapporti diventano ostici e freddi.

Naturalmente, proprio per la natura del nostro vivere, non possiamo escludere quanto è costitutivo della vita consacrata: l'occhio di fede. L'orizzonte in cui vanno collocati i nostri rapporti è quello della fede che ci fa capire quanto la presenza del Signore rende possibile la vita evangelica, altrimenti la sola fiducia nella natura umana ci fa incappare nelle naturali delusioni e frustrazioni che impediscono rapporti liberi e profondi. È la fede che ci fa cogliere la vera natura dell'essere fratelli, e la capacità di attuare il Vangelo.

È stato proposto che si possano fare, a livello provinciale, dei soli incontri di preghiera.

A conclusione si può evincere, da quanto espresso da ciascuno, che tutti hanno nel cuore il desiderio di una vita cappuccina che vuole vivere il Vangelo nella semplicità dei rapporti umani e nella maturità di chi pensa al bene comune. Le difficoltà e le inconsistenze sono molte, la Provincia, come tutte le realtà della vita consacrata oggi, vive un momento di stanchezza e di fragilità che, se colti nel solo orizzonte umano e statistico, non dà segni di speranza, ma, se visti nella fede, diventano occasione e sfida per rischiare in qualche modo e in qualche ambito.

Con nel cuore un fremito di speranza, si pensa di continuare nelle prossime occasioni questo dialogo aperto e sincero per avere un buon confronto, per incoraggiarci a vicenda nel servizio dell'animazione e per dare il giusto contributo di collaborazione e sostegno al Ministro Provinciale.

Ci si saluta fraternamente e dopo il pranzo insieme si ritorna alcuni al proprio convento, altri rimangono per l'incontro con l'economo provinciale.

Verbalista: fra Rocco Timpano